FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA
DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE

Iscrizione all'Albo Fondi Pensione – I Sez. Speciale
Fondi Pensione Preesistenti n. 1146 del 13/7/1999

"Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti"

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 2019

GIUGNO 2024

1. PREMESSA

Il Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende FIAT, (di seguito "Fondo") è un ente di previdenza complementare iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 1146.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è dotato di propri organi sociali: l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente, il Direttore Generale, il Collegio dei Sindaci.

Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita e l'entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio di capitalizzazione.

Il Fondo è strutturato secondo un unico comparto "*garantito*" che mira a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine, in relazione al mantenimento del potere di acquisto del capitale investito; la gestione è prevalentemente orientata verso titoli di tipo obbligazionario. L'asset allocation associata alla medio/lunga duration finanziaria identifica le gestioni separate come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari e quindi particolarmente adatte a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare. La presenza della garanzia su queste gestioni consente di accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

La totalità delle risorse finanziarie del Fondo destinate agli investimenti sono affidate in gestione indiretta assicurativa mediante la stipula di una convenzione con una primaria compagnia assicurativa "Generali Italia S.p.A" collegata alla Gestione Separata "Fondo AURIS". I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

In data 27 novembre 2019 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito anche solo "Regolamento") con lo scopo di rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa i rischi di sostenibilità, nonché favorire la promozione dei fattori ESG nelle attività di investimento finanziario, ponendo a carico dei partecipanti ai mercati finanziari l'obbligo di informare in via continuativa gli investitori finali.
Nel dettaglio, l'art.2, punto 1, lett. c) del Regolamento specifica che rientrano tra i partecipanti al mercato finanziario anche gli "enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP)".

In concreto, ai suddetti partecipanti ai mercati finanziari è richiesto di:

• rendere pubbliche sul sito web le informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti (Art. 3);

- rendere pubblici e aggiornare sul sito web (Art. 4) le informazioni sui principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In particolar modo, devono essere fornite: le informazioni sulle politiche adottate al fine dell'individuazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità, con indicazione dei relativi indicatori; una descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata o programmata in merito; una breve sintesi delle politiche di impegno adottate e riferimenti all'osservanza di codici di condotta di impresa responsabile e delle norme internazionalmente riconosciute in materia di due diligence e reporting;

- rendere note le informazioni della politica di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità (Art. 5) mediante la pubblicazione delle informazioni su come tali politiche siano compatibili con la sostenibilità;

- includere nell'informativa precontrattuale (Art. 6) il modo in cui i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento nonché i risultati delle valutazioni dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili;

- promuovere le caratteristiche ambientali o sociali nell'informativa precontrattuale (Art. 8): nel caso in cui un determinato prodotto finanziario vada a promuovere talune caratteristiche, generalmente ambientali o sociali, devono essere comunicate le informazioni su come tali caratteristiche siano rispettate; se è stato individuato un benchmark, se e in che modo tale indice di riferimento sia coerente con le caratteristiche promosse;

- promuovere le caratteristiche ambientali e sociali sui siti web (Art. 10) mediante pubblicazione sul proprio sito web, ad esempio, della descrizione delle caratteristiche sociali o ambientali o del relativo obiettivo di investimento sostenibile e le informazioni sui metodi utilizzati per la valutazione, il monitoraggio e la misurazione di tali caratteristiche.

L'Autorità di Vigilanza di settore ha previsto l'applicazione delle richiamate disposizioni del Regolamento mediante la Deliberazione del 22 dicembre 2020 (di seguito "Deliberazione COVIP"), recante le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza" e il "Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari", in ottemperanza alla quale si riportano di seguito gli aspetti rilevanti delle informazioni che il Fondo è tenuto a rendere pubbliche.

3. INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELL'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG

Si specifica che il Fondo non dispone, al momento, di un comparto che si caratterizza, per il particolare focus sugli investimenti sostenibili e non prevede politiche di esclusione o altre restrizioni per il Gestore assicurativo in tema di investimenti etici. Tuttavia, il Gestore di cui il Fondo si avvale per la gestione delle risorse finanziarie integra i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. L'Asset Manager ha adottato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo decisionale di investimento nella quale sono definiti i principi che guidano tale integrazione, attraverso la loro identificazione, misurazione e valutazione. In particolare, i rischi di sostenibilità vengono identificati a livello di settore e di emittente e poi valutati facendo leva su punteggi ESG, notizie ESG, dati grezzi ed analisi ESG.

In relazione al Prodotto finanziario in cui il Gestore investe, non vengono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, tuttavia, il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento.

Come previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

Pertanto, l'adozione dei criteri di investimento responsabile da parte del Fondo avviene in modo indiretto attraverso l'operato del Gestore delegato che mette in atto iniziative indipendenti dalle indicazioni del Fondo sulla base di proprie politiche di selezione o dialogo con gli emittenti oggetto di investimento. Per i dettagli in merito all'operato del Gestore in tema di sostenibilità si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link: https://www.generali.it/comunicazionie-avvisi-legali/informativa-in-materia-di-finanza-etic e al "Documento sulla politica di investimento" disponibile, sul sito web di *FIPDAF (link:* https://www.fipdaf.it/

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088, il Fondo valuta tutti gli eventuali rischi connessi alla definizione e all'erogazione della remunerazione variabile, compresi i rischi derivanti da fattori ESG, con lo scopo di scoraggiare l'assunzione di rischi in tema di sostenibilità. Sebbene al momento, non siano previste componenti variabili legate al raggiungimento degli obiettivi ESG, l'eventuale previsione degli stessi, sarà attuata in linea con il principio di sana, prudente es efficace gestione del Fondo.

Per maggiori dettagli riguardo alla politica di remunerazione si rimanda al "Documento sul sistema di governo", disponibile nell'area pubblica del sito web.